



ICS - Le organizzazioni internazionali dei trasporti preoccupate per le nuove restrizioni per fronteggiare la variante Omicron

Le reazioni istintive dei leader mondiali alla variante Omicron stanno mettendo i lavoratori dei trasporti e la catena di approvvigionamento globale a rischio di collasso, avvertono le organizzazioni e i sindacati internazionali che rappresentano il trasporto stradale, aereo e marittimo.

I lavoratori dei trasporti transfrontalieri, compresi i marittimi, gli equipaggi degli aerei e i conducenti, devono essere in grado di continuare a svolgere il proprio lavoro e attraversare le frontiere senza norme di viaggio eccessivamente restrittive, per mantenere in movimento le catene di approvvigionamento già in difficoltà.

IATA, International Air Transport Association, ICS, International Chamber of Shipping, IRU, International Road Transport Union, e ITF, International Transport Workers' Federation, hanno chiesto congiuntamente ai governi di non reimporre restrizioni alle frontiere che limitano ulteriormente la libertà di circolazione dei lavoratori dei trasporti internazionali e di imparare dalle lezioni degli ultimi due anni.

Da quando una settimana fa l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha designato il nuovo ceppo Omicron di COVID-19 come "variante di preoccupazione", almeno 56 paesi hanno reimposto vari gradi di restrizioni di viaggio.

Gli enti di trasporto, che rappresentano più di 20 trilioni di dollari di commercio mondiale all'anno e 65 milioni di lavoratori dei trasporti globali lungo tutta la catena di approvvigionamento, chiedono la fine dell'approccio affrettato e frammentato alle regole di viaggio da parte dei governi. Ora è il momento per i capi di stato di ascoltare i leader del settore e i lavoratori, intraprendendo insieme azioni decisive e coordinate per alleviare la tensione sulla catena di approvvigionamento e sostenere una forza lavoro di trasporto globale esausta durante l'intensa stagione delle vacanze.

Oggi gli organismi di trasporto hanno anche espresso frustrazione per il fatto che i governi stiano rinnegando i chiari passi fissati dai leader mondiali a settembre per:

- Garantire la libera e sicura circolazione dei lavoratori dei trasporti
- Dare priorità ai lavoratori dei trasporti per ricevere vaccini riconosciuti dall'OMS.
- Adottare protocolli di viaggio e sanitari duraturi sviluppati dall'industria per marittimi, conducenti e equipaggio aereo, come approvato da OMS, ILO, IMO e ICAO
- Creare certificati e processi di vaccinazione armonizzati a livello globale, digitali e reciprocamente riconosciuti per dimostrare le credenziali sanitarie (compreso lo stato di vaccinazione e i risultati dei test COVID-19), che sono fondamentali per garantire che i lavoratori dei trasporti possano attraversare i confini internazionali.
- Aumentare l'offerta globale di vaccini con tutti i mezzi a nostra disposizione al fine di accelerare la ripresa delle nostre industrie.

Lunedì 6 dicembre è previsto un incontro sulla nuova crisi con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) per discutere le raccomandazioni e l'impatto che i divieti di viaggio e altre restrizioni in risposta alla variante Omicron avranno sui lavoratori dei trasporti e sulla catena di approvvigionamento.

Guy Platten, Segretario Generale dell'ICS, ha dichiarato: "Questo sembra il giorno della marmotta per i nostri settori dei trasporti. C'è un timore reale e legittimo che, a meno che non venga intrapresa un'azione coordinata da parte dei leader mondiali, vedremo un ritorno al picco della crisi del cambio equipaggio nel 2020, dove più di 400.000 marittimi sono stati colpiti da restrizioni di viaggio inutilmente dure. I nostri lavoratori dei trasporti hanno lavorato instancabilmente negli ultimi due anni durante la pandemia per mantenere in movimento la catena di approvvigionamento globale e sono al punto di rottura. Dicembre è tradizionalmente un periodo impegnativo per i marittimi che tornano a casa dalle loro famiglie e i governi devono loro la possibilità di trascorrere quel tempo con i loro cari".

Willie Walsh, Direttore Generale della IATA, ha dichiarato: "Dopo quasi due anni di gestione del COVID-19, avremmo dovuto andare oltre queste risposte istintive, non coordinate e simili a pavloviani. I funzionari della sanità pubblica ci dicono che dovremmo aspettarci che emergano varianti. E nel momento in cui vengono rilevati, l'esperienza dimostra che sono già presenti in tutto il mondo. Le restrizioni alle frontiere che impediscono all'equipaggio aereo di svolgere il proprio lavoro non faranno nulla per impedirlo, infliggendo gravi danni alle catene di approvvigionamento globali e alle economie locali in fase di recupero".

Stephen Cotton, segretario generale dell'ITF, ha dichiarato: "Gli stessi governi che hanno bloccato l'accesso globale ai vaccini sono ora i primi a bloccare i loro confini per tenere fuori la variante Omicron. Invece di perseguire una soluzione globale a questa pandemia, le loro decisioni rischiano ulteriormente il collasso della catena di approvvigionamento. Non è solo moralmente riprovevole, è autodistruzione economica. Abbiamo bisogno di un accesso universale ai vaccini ora. È imperativo per tutti noi dire ai governi di smettere di inchinarsi alle grandi case farmaceutiche e spianare la strada in modo che ogni paese possa produrre i vaccini necessari per porre fine a questa pandemia".

Umberto de Pretto, Segretario Generale dell'IRU, ha dichiarato: "Ancora una volta, la storia del COVID si sta ripetendo con i governi che cambiano unilateralmente centinaia di regole che interessano i lavoratori dei trasporti transfrontalieri nel giro di poche ore. I camionisti sono di nuovo presi nel mezzo e pagano un prezzo pesante semplicemente facendo il loro lavoro per mantenere funzionanti le catene di approvvigionamento globali. Loro, e tutti noi che ci affidiamo al loro servizio, meritiamo molto di meglio".